



La Comunità

8 Giugno 2025

n. 23 - anno 55

Lo Spirito Santo, presenza liberante

«Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre» Gv 14,15-16

Sette settimane dopo la Pasqua – il cinquantesimo giorno – è la Pentecoste. **Era l'antica festa dell'alleanza:** Israele arrivò al Sinai cinquanta giorni dopo l'uscita dall'Egitto e in quella data festeggiava il patto con Dio. In una festa di Pentecoste lo Spirito Santo scese sugli apostoli e la Chiesa venne alla luce: uscì all'aperto e cominciò ad annunciare il Vangelo.

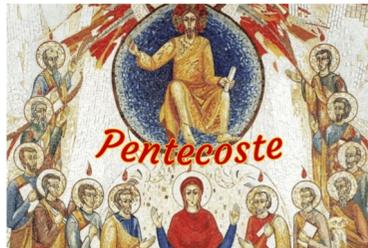
Gli Atti degli Apostoli ci raccontano questo evento che ha dato origine alla missione della Chiesa. Il brano del Vangelo ripropone un brano molto denso dei discorsi di addio di Giovanni. I passi in cui Gesù parla dello Spirito consolatore si inseriscono in un preciso contesto esistenziale: **il tempo della Chiesa con i suoi problemi** e i suoi interrogativi, l'odio del mondo, la persecuzione, l'incredulità che perdona.

Alla luce di questo contesto si comprendono bene i tre compiti fondamentali che il quarto evangelista assegna allo Spirito: **conservare** fedelmente la memoria di Gesù, **la comprensione** interiore e personale della sua Parola, il **coraggio** della testimonianza. Nel nostro passo specifico un'idea forte – forse la più importante – è che la condizione per accogliere lo Spirito **è l'amore a Gesù** («Se mi amate, osserverete i miei comandamenti»), l'ascolto della sua Parola e l'osservanza dei comandamenti. Tre cose, dunque, molto concrete e persino verificabili. Se mancano queste tre condizioni **non c'è alcun spazio per lo Spirito**.

D'altra parte, nel passo della Lettera di Paolo ai Romani (8, 8-17) che costituisce la seconda lettura della Messa, Paolo insegna che **lo Spirito è libertà**, perché ci libera dalla schiavitù della carne, cioè dall'egoismo. Lo Spirito trasforma i desideri dell'uomo: non più i desideri dell'egoismo, ma della carità. Prigioniero del suo egoismo (la carne) l'uomo sente la legge dell'amore (la legge di Dio) **come un peso e una schiavitù**. Lo Spirito muta il "desiderio" dell'uomo: la legge della carità diviene ciò che desidera, a cui tende. Lo Spirito libera l'uomo **trasformandolo** dall'interno, capovolgendo la natura profonda del "desiderio". Ma non si tratta solo di questo. Lo Spirito rinnova anche il rapporto con Dio: non più schiavi, ma figli. E anche questo è grande libertà. Se poi Paolo precisa che si tratta di **una filiazione "adottiva"**, non è per sminuirlo, tanto meno per affermare che si tratta di qualcosa di esterno e giuridico, ma per ricordarne la gratuità.

Per Paolo la presenza dello Spirito è **una presenza liberante**, che si lascia discernere da alcuni segni: un capovolgimento nella logica della vita, un nuovo rapporto con Dio sperimentato come Padre, l'intima convinzione (a dispetto delle smentite, della poca fede e dello stesso peccato) di essere figli di Dio. E dunque un nuovo rapporto con Dio: l'uomo può rivolgersi a lui liberamente, francamente e confidenzialmente. Non più un rapporto di schiavitù ma di libertà: il cristiano può far sua la medesima confidenza e la medesima libertà di Gesù verso il Padre. Questo **rapporto filiale con Dio** è la radice di ogni altra libertà.

La Pentecoste porta a compimento la Pasqua, lo Spirito realizza l'opera di Gesù; grazie allo Spirito noi siamo diventati figli, possiamo vivere da figli. Con gratitudine, riconoscenza e libertà accogliamo lo Spirito di Dio, lasciamolo agire nella nostra vita e vedremo dei cambiamenti grandi!



CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SUI SACRAMENTI

La settimana scorsa abbiamo iniziato un breve ciclo di catechesi sui Sacramenti, incominciando dal **Battesimo**. E sul Battesimo vorrei soffermarmi anche oggi, per sottolineare un frutto molto importante di questo Sacramento: esso ci fa diventare membri del Corpo di Cristo e del Popolo di Dio. San Tommaso d'Aquino afferma che chi riceve il Battesimo viene incorporato a Cristo quasi come suo stesso membro e viene aggregato alla comunità dei fedeli, cioè al Popolo di Dio. Alla scuola del Concilio Vaticano II, noi diciamo oggi che il Battesimo ci fa *entrare nel Popolo di Dio*, ci fa diventare membri di *un Popolo in cammino*, un Popolo peregrinante nella storia. In effetti, come di generazione in generazione si trasmette la vita, così anche di generazione in generazione, attraverso la rinascita dal fonte battesimale, si trasmette la grazia, e con questa grazia il Popolo cristiano cammina nel tempo, come un fiume che irriga la terra e diffonde nel mondo la benedizione di Dio. Dal momento che Gesù disse quanto abbiamo sentito dal Vangelo, i discepoli sono andati a battezzare; e da quel tempo a oggi c'è una catena nella trasmissione della fede mediante il Battesimo. E ognuno di noi è un anello di quella catena: un passo avanti, sempre; come un fiume che irriga. Così è la grazia di Dio e così è la nostra fede, che dobbiamo trasmettere ai nostri figli, trasmettere ai bambini, perché essi, una volta adulti, possano trasmetterla ai loro figli. Così è il battesimo. Perché? Perché il battesimo ci fa entrare in questo Popolo di Dio che trasmette la fede. Questo è molto importante. Un Popolo di Dio che cammina e trasmette la fede.

In virtù del Battesimo noi diventiamo *discepoli missionari*, chiamati a portare il Vangelo nel mondo (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 120). «Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione... La nuova evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo» (*ibid.*) di tutti, di tutto il popolo di Dio, un nuovo protagonismo di ciascuno dei battezzati. Il Popolo di Dio è *un Popolo discepolo* – perché riceve la fede – e *missionario* – perché trasmette la fede. E questo lo fa il Battesimo in noi. Ci dona la Grazia e trasmette la fede. Tutti nella Chiesa siamo discepoli, e lo siamo sempre, per tutta la vita; e tutti siamo missionari, ciascuno nel posto che il Signore gli ha assegnato. Tutti: il più piccolo è anche missionario; e quello che sembra più grande è discepolo. Ma qualcuno di voi dirà: "I Vescovi non sono discepoli, i Vescovi sanno tutto; il Papa sa tutto non è discepolo". No, anche i Vescovi e il Papa devono essere discepoli, perché se non sono discepoli non fanno il bene, non possono essere missionari, non possono trasmettere la fede. Tutti noi siamo discepoli e missionari.

Esiste un legame indissolubile tra la dimensione *mistica* e quella *missionaria* della vocazione cristiana, entrambe radicate nel Battesimo. «Ricevendo la fede e il battesimo, noi cristiani accogliamo l'azione dello Spirito che conduce a confessare Gesù Cristo come Figlio di Dio e a chiamare Dio "Abbà", Padre. Tutti i battezzati e le battezzate siamo chiamati a vivere e trasmettere la comunione con la Trinità, poiché l'evangelizzazione è un appello alla partecipazione della comunione trinitaria» *Nessuno si salva da solo*. Siamo comunità di credenti, siamo Popolo di Dio e in questa comunità viviamo la bellezza di condividere l'esperienza di un amore che ci precede tutti, ma che nello stesso tempo ci chiede di essere "canali" della grazia gli uni per gli altri, malgrado i nostri limiti e i nostri peccati. La dimensione comunitaria non è solo una "cornice", un "contorno", ma è parte integrante della vita cristiana, della testimonianza e dell'evangelizzazione. La fede cristiana nasce e vive nella Chiesa, e nel Battesimo le famiglie e le parrocchie celebrano l'incorporazione di un nuovo membro a Cristo e al suo corpo che è la Chiesa.

A proposito dell'importanza del Battesimo per il Popolo di Dio, è esemplare la storia della *comunità cristiana in Giappone*. Essa subì una dura persecuzione agli inizi del secolo XVII. Vi furono numerosi martiri, i membri del clero furono espulsi e migliaia di fedeli furono uccisi. Non è rimasto in Giappone nessun prete, tutti sono stati espulsi. Allora la comunità si ritirò nella clandestinità, conservando la fede e la preghiera nel nascondimento. E quando nasceva un bambino, il papà o la mamma lo battezzavano, perché tutti i fedeli possono battezzare in particolari circostanze. Quando, dopo circa due secoli e mezzo, 250 anni dopo, i missionari ritornarono in Giappone, migliaia di cristiani uscirono allo scoperto e la Chiesa poté rifiorire. Erano sopravvissuti con la grazia del loro Battesimo! Questo è grande: il Popolo di Dio trasmette la fede, battezza i suoi figli e va avanti. E avevano mantenuto, pur nel segreto, un forte spirito comunitario, perché il Battesimo li aveva fatti diventare un solo corpo in Cristo: erano isolati e nascosti, ma erano sempre membra del Popolo di Dio, membra della Chiesa. Possiamo tanto imparare da questa storia!



La settimana scorsa ho fatto "manca": mi sono ricaricato un po' al mare con alcune delle nostre famiglie. E ora siamo pronti a partire per questi due mesi che saranno una corsa tra esperienze diverse e continue con i nostri bambini, ragazzi e giovani.

Affido al Sacro Cuore di Gesù e al Cuore Immacolato di Maria la riuscita di tutte le nostre attività.

Piccola sottolineatura: ci sono persone che si stanno spendendo anima e corpo per la nostra comunità par-

rocchiale, anche in lavori faticosi e nascosti, che non ricevono ringraziamento da nessuno, perché sembra che trovare tutto a posto sia un diritto. È invece un dono, e quando si scopre di ricevere un dono la parola che deve sgorgare è sempre "grazie", anche se non so chi l'ha fatto.

Aggiornamento

Il nostro don Giovanni è stato operato venerdì 6 giugno al tendine sovra-rotuleo del ginocchio destro. L'operazione è andata bene. Siamo in attesa dei tempi di recupero per il nostro amico don Giovanni. Intanto possiamo solo garantire l'affetto e la preghiera di tutta la comunità.

Visti i periodi in cui sarà assente don Maurizio e i momenti nei quali io sono impegnato, anticipiamo che ad agosto verrà sospesa la Messa della domenica sera alle 19.00. Stiamo valutando come coprire al meglio quelle di luglio, ma sembra che riusciremo a mantenerle.

Diacono Stefano agli esercizi

Il nostro caro diacono Stefano, in questa settimana, parteciperà – presso la casa del Seminario a San Vito di Cadore – agli esercizi spirituali aperti a tutti i diaconi della Diocesi di Venezia. Per questo mo-

tivo, l'Adorazione eucaristica e la Lectio del giovedì sera verranno sospese. La settimana prossima, invece, si terranno di venerdì, poiché giovedì 19 giugno, nella Basilica di San Marco, 22 nostri parrocchiani appartenenti alle comunità neocatecumenali riceveranno il mandato, dalle mani del Patriarca Francesco, come Ministri Straordinari dell'Eucaristia. .

ANDATA & RITORNO

Domani comincia l'avventura del Grest: tre settimane in cui 180 bambini e ragazzi, insieme a un'ottantina di animatori coordinati da alcuni responsabili, con don Fabio e Alessandra, vivranno un'intensa esperienza di gioco e preghiera, andando a scoprire i segreti del Giubileo e venendo proiettati all'interno del mondo del Far West. Saranno giorni molto intensi, e servirà l'aiuto di tutti per poter portare a termine questa esperienza nel miglior modo possibile.



NOTIZIE BREVI

- Ogni giorno alle ore 7.30 vengono recitate le lodi del mattino

Azione cattolica a Torino



Sabato 7 Giugno

Ore 19.00 Santa Messa

DOMENICA 8 GIUGNO

PENTECOSTE ANNO C

Ore 8.30 Santa Messa

Ore 10.30 Santa Messa

Ore 19.00 Santa Messa

Lunedì 9 Giugno

Ore 18.30 Santa Messa

Martedì 10 giugno

Ore 18.30 Santa Messa

Mercoledì 11 Giugno

Ore 18.30 Santa Messa

Giovedì 12 Giugno

Ore 18.30 Santa Messa

Venerdì 13 Giugno

Ore 18.30 Santa Messa

Sabato 14 Giugno

Ore 19.00 Santa Messa

DOMENICA 15 GIUGNO

Ss. TRINITÀ ANNO C

Ore 8.30 Santa Messa

Ore 10.30 Santa Messa

Ore 19.00 Santa Messa

Dichiarazione dei redditi

5X1000

"PATRONATO SACRO CUORE"

codice fiscale 90126330274

Per eventuali offerte alla parrocchia:

IBAN

IT93T089040200004100001628

Eventuali offerte alla Caritas Parrocchiale

IBAN

IT15D0890402000041000001783

PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ

Via Aleardi 61, 30172 Mestre - Venezia

Telefono: 041984279

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net

Parroco: don Fabio Mattiuzzi

E-mail: parroco@parrocchiasacrocuore.net

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net Facebook: @sacrocuoremestre

Youtube: www.youtube.com/c/parrocchiasacrocuore

Whatsapp: www.parrocchiasacrocuore.net/whatsapp

Orari segreteria: dal lunedì al venerdì 10.00-12.00; martedì-giovedì 16.00-18.00

Patronato: segreteria aperta dalle 16.00 alle 19.00 telefono: 0415314560

Caritas: martedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.00 telefono: 3534162473

Centro d'ascolto: caritas.centroascolto@parrocchiasacrocuore.net

Kolbe: kolbe@parrocchiasacrocuore.net

Sante Messe festive: sabato ore 19.00; domenica ore 8.30-10.30-19.00

Santa Messa feriale: ogni giorno alle ore 18.30 preceduta dalla recita del rosario